

Non ho alcuna fiducia nei calmieri e nelle mezze misure di qualsiasi natura. Il rialzo dei prezzi è un fenomeno economico che è piú forte di ogni sanzione. Bisogna togliere di mezzo le cause stesse del fenomeno e cioè modificare il rapporto fra domanda ed offerta. Quando troppe merci sono offerte, solo la loro distruzione può frenare il ribasso; se ve ne è carestia, solo la riduzione del consumo, e perciò della domanda, può ostacolare il rialzo. Dunque bisogna statizzare e contingentare per ridurre il consumo.

Mi lamento col Presidente dell'incomprensione di qualche prefetto, specie di quello di Palermo, che non applica i decreti e lascia libertà a tutti, facendo requisizioni per proprio conto nella provincia, e perfino fermando bastimenti destinati altrove.

Orlando approva il mio programma di statizzazione e m'incarica di attuarlo, pur sembrandogli difficile di raggiungere ovunque la necessaria disciplina.

Si è ieri radunato a Roma il grande convegno delle nazionalità oppresse dall'Austria, sotto la presidenza del senatore Ruffini. Sono rappresentati i ceco-slovacchi, i romeni, i polacchi, gli jugoslavi, e sono intervenuti uomini politici francesi, inglesi ed americani.

Il popolo degli Stati Uniti si è imposto restrizioni nei consumi. Telegrafo a Hoover i ringraziamenti dell'Italia.

Nel pomeriggio raduno al commissariato i direttori generali e l'avv. Selvaggi, e discuto con essi le linee di un vasto programma da concretarsi subito.

10 APRILE.

Intenso lavoro al commissariato per la preparazione di una riforma dei consorzi e della statizzazione della distribuzione carnea.

Alle 16,30 Consiglio dei Ministri. Orlando dà relazione della sua visita al fronte. Poi i colleghi mi prendono a partito per i rialzi, per la distribuzione del carbone, e per la que-